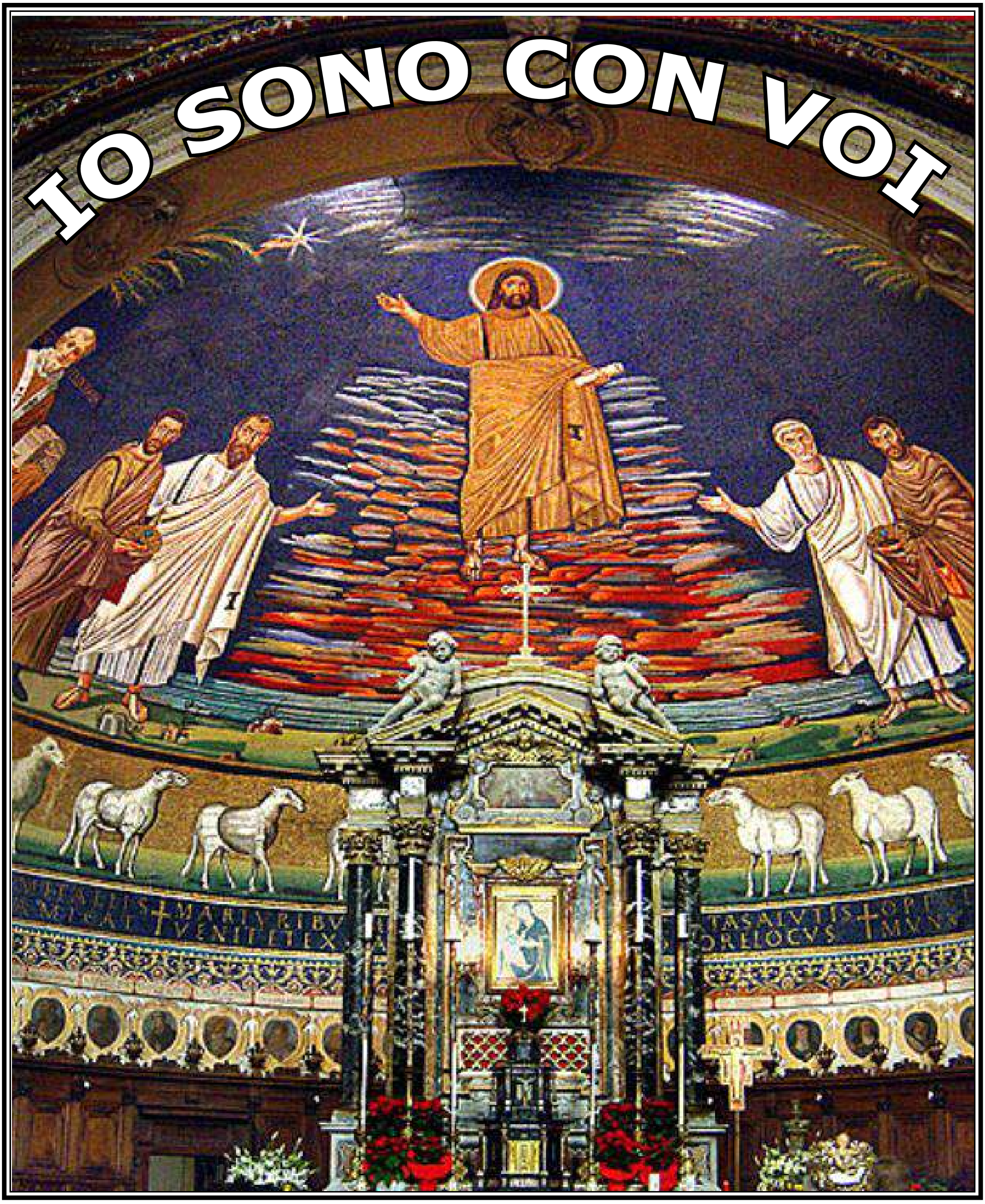
lettera aperta

PARROCCHIA dei Ss. Gervasio e Protasio di CARPENEDO MESTRE (VENEZIA) Via S. Donà 2 - Domenica 5 giugno 2011 *anno XXXIX n. 2075

Tel. 041 5352327 Fax 041 5342422 http://www.parrocchiacarpenedo.it e-mail: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8-9.30-11-12-18.30 in monastero ore 10 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30;
feriale: 8.30 (il lunedì viene celebrata in monastero) - 18.30. In monastero ore 8 (il lunedì viene celebrata alle ore 8.30).



“IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI”

Il racconto del Vangelo ci mette volutamente davanti a questo apparente paradosso: negli stessi attimi in cui Gesù si prepara ad ascendere al cielo, sottraendosi agli sguardi degli apostoli, annuncia solennemente: “IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI FINO ALLA FINE DEL MONDO”. Non solo Gesù, il Crocifisso Risorto, assicura di agire ancora per la salvezza ma anzi, proprio come conseguenza dell’Ascensione e dell’effusione dello Spirito, garantisce la sua PRESENZA nella vita di ogni discepolo e nella comunità nel suo insieme e perciò nella storia.
Gesù ascende al cielo, “l’umanità” entra per sempre nel cuore della Trinità e nello stesso tempo la Santissima Trinità “abita” nel cuore di ogni battezzato per la salvezza di tutti gli uomini.
La PRESENZA di Gesù nella mia vita non è una presenza stile “soprammobile”. Ogni persona presente accanto a me e a maggior ragione “la persona di Gesù” è una presenza che mi coinvolge, che mi spinge ad uscire da me stesso, che mi chiama all’ascolto, al dialogo, alla risposta. Quanto qui mi lascio coinvolgere dalle “presenze” donate alla mia vita, tanto più comprendo chi sono io e colgo che il senso della vita è appartenere a qualcuno, consegnarsi per amore a qualcuno.
Così ha fatto Gesù quando “si è consegnato nelle nostre mani” nella notte della Passione e quando “si consegna nelle nostre mani” nel momento della Santa Comunione.
È una presenza che non mi può lasciare indifferente. Come ogni incontro vero mi chiama ad “andare oltre”, mi chiama ad amore sempre più grande. Mi chiama ad andare oltre testimoniando a tutti questa Presenza di Colui che è asceso alla destra del Padre.
Sono certo che Domenica scorsa questa infinita presenza d’amore il Signore l’ha fatta percepire ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze che hanno ricevuto i Sacramenti anche attraverso la presenza di adulti che hanno mostrato la gioia di cantare con loro la bellezza di Dio, la gioia di affidare a Dio anni di cammino e di “presenza” accanto a loro. Ora il cammino continua ma non senza una loro risposta e una nostra testimonianza ancora più forte.

Don Danilo

ASCENSIONE DI GESÙ



Un’opera focalizzata sul potere del Risorto è il mosaico in cui Cristo che ascende appare con una veste dorata e con il gesto di un imperatore romano. In quest’immagine sopra l’altare maggiore della basilica dei Santi Cosma e Damiano a Roma, vediamo anche i santi Pietro e Paolo mentre mostrano Cristo ai due titolari, i quali gli offrono corone simboleggianti il loro martirio, che è partecipazione diretta al mistero pasquale celebrato all’altare sottostante. La presenza dei martiri ricorda una intuizione di san Leone Magno - un’idea quindi coeva al mosaico, che è del V secolo -, secondo cui la fede dei cristiani era stata talmente rafforzata e purificata dall’Ascensione, che «non riuscirono ad eliminarla con il loro spavento né le catene, né il carcere, né l’esilio, né la fame o il fuoco, nè i morsi delle fiere, né i supplizi più raffinati escogitati dalla crudeltà dei persecutori» (Discorso secondo sull’Ascensione, 1,4, PL 54,3 97-399).
La collocazione dell’immagine sopra l’altare eucaristico suggerisce un’altra idea di Leone Magno: che con l’ascesa fisica di Cristo dalla terra al cielo, sebbene i credenti non lo vedano più materialmente, ormai «quello che era visibile nel nostro Redentore è passato nei riti sacramentali»; ecco perché nell’odierno vangelo, dopo l’affermazione di possedere «ogni potere in cielo e in terra», Gesù comanda ai discepoli di ammaestrare tutte le nazioni «battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Sempre secondo Leone Magno, poi, la nuova invisibilità del Signore non rappresenta una perdita bensì un guadagno per i cristiani, perché «credere senza esitare a ciò che sfugge alla vista materiale, e fissare il desiderio là dove non si può arrivare con lo sguardo, è forza di cuori veramente grandi e luce di anime salde». Proprio questo viene infatti auspicato nella seconda lettura, con la preghiera che «il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui» (Ef 1,17).
Come conclude san Leone Magno, nell’Ascensione «il figlio dell’uomo si diede a conoscere nella maniera più sublime come Figlio di Dio, quando rientrò nella gloria della maestà del Padre, e cominciò in modo ineffabile a farsi più presente per la sua divinità, lui che, nella sua umanità visibile, si era fatto più distante da noi.

Domenica 29 maggio

Celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana dei ragazzi/e di prima media

Un dono grande che ci ha abbracciati. Un cammino da proseguire

Quando abbiamo iniziato questo cammino ci sembrava un anno irraggiungibile la prima media, sembravano tanto lunghi questi anni che avevamo davanti da trascorrere e invece in un batter d'occhio ci siamo ritrovati a organizzare una giornata piena di emozioni.
Sono arrivata al mattino presto per preparare tutto, controllare che tutto fosse a posto, che non ci fossimo dimenticate nulla, e, quando sono uscita in patronato e ho trovato tutti i miei ragazzi con la tunica bianca (sembravano angeli) mi sono resa conto che in quel momento stavano veramente facendo un grande passo, avevano l'appuntamento più bello della loro vita. Lo Spirito Santo discendeva su di loro aprendo il loro cuore per accogliere Gesù Eucarestia.
L'emozione era nei loro volti e si poteva sentire nelle loro voci quando hanno letto, quando sono stati chiamati per nome, quando dovevano accostarsi per ricevere l'unzione con il Crisma dal Vescovo Monsignor Beniamino Pizziol.
È stata una giornata bella che ci resterà nel cuore e per tutto questo ringraziamo Don Danilo che con il suo sorriso e il suo carisma ci ha dato la possibilità di percorrere assieme questo cammino.
Adesso come abbiamo sempre detto ai ragazzi e come è stato detto domenica dai giovani tocca a loro essere testimoni di fede nella comunità.

ANNA (Celebrazione delle 9.30)





"Non abbiate paura", scoprite la bellezza di essere Comunità nel nome di Cristo

Il giorno tanto atteso è finalmente arrivato! Nel cielo limpido splende un bel sole e la temperatura è ideale, la cerimonia è stata preparata accuratamente e la chiesa è addobbata a festa.
Noi, ragazzi, genitori, catechiste e sacerdoti camminiamo assieme da quattro anni per prepararci a questo momento e ora possiamo assaporarlo con gioia.
Quando giungo in Patronato all'ora fissata, mi accorgo, con sorpresa, che quasi tutti sono già arrivati e c'è una confusione così bella e gioiosa che mette allegria e stempera la tensione.
I ragazzi sanno sempre sorprendere; sembrano degli "angioletti" così belli nelle loro tuniche bianche, si mettono in fila senza brontolare, stanno composti, cantano ed io mi chiedo: "Sono gli stessi che nei giorni scorsi ci facevano dannare?".
Pur nell'esuberanza tipica della loro età sanno che stanno vivendo un momento importante e decisivo per il loro futuro; confermati dallo Spirito Santo, incontreranno per la prima volta Gesù vivo nell'Eucarestia, dopo che la loro compagna Tatiana avrà ricevuto il battesimo. Da lunedì le cose non saranno più come prima, saranno chiamati a dare la loro testimonianza di veri credenti in Cristo e appartenenti alla Chiesa.
In questi impegnativi ma bellissimi anni abbiamo tentato, a piccoli passi, di abituarci alla presenza di Dio nella quotidianità, a capire quali sono i doni che ognuno possiede e come può utilizzarli e condividerli per essere felice assieme agli altri, abbiamo preso confidenza con la Parola che rafforza, abbiamo provato a pregare e proclamare la nostra fede assieme. Uso il plurale perché tutto questo ha coinvolto i ragazzi, ma in uguale misura, i genitori, noi catechiste e i sacerdoti.
Dobbiamo ringraziare Don Danilo, che ha creduto in questo nuovo cammino, l'ha proposto con convinzione ed ha contagiato tutti con il suo entusiasmo, vincendo con la tenacia i timori che ogni cambiamento provoca.
Domenica tutta la nostra comunità ha gioito con questi ragazzi nei quali crede e per i quali auspica il futuro più bello che si possa sperare; monsignor Pizziol, che nonostante gli impegni relativi al nuovo incarico, ha voluto onorarci della sua presenza, ha coinvolto l'assemblea in una preghiera semplice che ha toccato il cuore di tutti.
Ora possiamo loro ripetere le parole del beato Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura". Dopo questo incontro con Gesù e lo Spirito Santo siete ancora più forti, continuate il cammino, vincete la pigrizia, scoprite la bellezza di essere una Comunità nel nome di Cristo.
Domenica tutta la nostra comunità ha gioito con questi ragazzi nei quali crede e per i quali auspica il futuro più bello che si possa sperare; monsignor Pizziol, che nonostante gli impegni relativi al nuovo incarico, ha voluto onorarci della sua presenza, ha coinvolto l'assemblea in una preghiera semplice che ha toccato il cuore di tutti.
Ora possiamo loro ripetere le parole del beato Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura". Dopo questo incontro con Gesù e lo Spirito Santo siete ancora più forti, continuate il cammino, vincete la pigrizia, scoprite la bellezza di essere una Comunità nel nome di Cristo.

DONATELLA (Celebrazione delle 11.15)

FESTA DEI RAGAZZI DI 2ª MEDIA



Lunedì 23 maggio sui campi del patronato i ragazzi del catechismo di 2ª media hanno fatto la festa che preparavano da qualche tempo. Il mese di maggio per loro, che sono più grandi, è stato vissuto in maniera diversa....

C'è stato un momento di preghiera all'inizio di ogni incontro, un piccolo sacrificio a turni nella pulizia del patronato, poi una grande opportunità di gioco e di divertimento nel torneo di pallavolo (organizzato esclusivamente per loro) e nei laboratori! Come al solito all' inizio delle attività i ragazzi sono un po' lenti e brontoloni, proprio come i motori diesel, ma poi chi li ferma più!!!!

Sono stati degli incontri che hanno dato loro il modo di conoscersi in maniera più approfondita e per noi catechiste una grande opportunità per vederli in un ambito diverso.

C'è stata la necessità di incoraggiarli ad un comportamento più remissivo nello sport e di far apprezzare loro le doti di tutti i singoli componenti il gruppo, soprattutto la buona volontà di chi, anche se faceva fatica, si metteva "in gioco" per stare assieme.

Ecco allora la bellissima festa di lunedì che è stata il naturale risultato di un buon lavoro insieme.

Le finali dei tornei, il rinfresco con tutti i genitori dei ragazzi, le premiazioni, il mercatino con i manufatti dei laboratori (il cui ricavato è stato destinato al Grest) e la consegna degli attestati di partecipazione fatta dal nostro carissimo Don Danilo... la vostra allegria.... : è stato tutto un crescendo di gioia! Continuate così ragazzi: continuate a crescere in Cristo!

Un grazie di cuore. ***Gruppo catechiste di II media***

Torneo di calcetto delle Medie



Si è concluso il torneo di calcetto delle Medie e con soddisfazione è stato un vero piacere vedere i ragazzi che si divertivano, ridevano e scherzavano fra loro senza quello spirito di VINCERE A TUTTI I COSTI. Per noi animatori è stato importante riuscire a coinvolgere tutti: bambini, genitori, nonni e amici in un clima di AMICIZIA e di CONDIVISIONE che si è concluso con le premiazioni e un ottimo rinfresco. Ringraziamo tutti quelli che hanno partecipato per averci fatto vivere questo momento di divertimento NEL NOSTRO AMATO PATRONATO DI CARPENEDO.

Nel 2012: La Sagra del Ventennale

Non ci siamo sbagliati, il prossimo anno 2012, saranno proprio venti anni di sagra!

Abbiamo pensato di dedicare alle persone che l'hanno resa possibile la copertina del libretto, che da sempre accompagna la nostra festa.

Per questo motivo **invitiamo tutti coloro che in questi venti anni hanno prestato nei modi più vari il loro servizio nella nostra sagra**, a presentarsi **sabato 18 giugno in patronato alle ore 17** per una FOTO DI GRUPPO. La foto diventerà la copertina del libretto della XX edizione della Sagra di Carpenedo.



Da "La SFIDA EDUCATIVA" a cura della C.E.I.

LA TELEVISIONE E LA RISPOSTA EDUCATIVA

La televisione, nel sistema dei media, ha la funzione di diffusore universale, soprattutto grazie alla sua capacità di raggiungere con enorme facilità, in casa, praticamente l'intera popolazione di un paese. La televisione è un elettrodomestico con il quale si ha a che fare -in media- non solo per circa tre ore e mezza o quattro al giorno, ma anche per tutta la nostra vita. Questo significa che un diciottenne ha circa 20.000 ore di televisione nel suo *curriculum* e un quarantenne ne ha circa il doppio.

L'impatto della televisione è continuo e profondo, agisce soprattutto a lungo termine e spesso la sua influenza non è quella più ovvia e diretta - e qui spesso i politici sbagliano, pensando che la semplice visibilità assicuri consenso-, ma agisce come una sorta di «ambiente di coltura» che coltiva atteggiamenti di fondo -per esempio fiducia o sfiducia, soddisfazione o insoddisfazione-, incide sulle relazioni familiari (la televisione come fonte di dialogo o di scontro), sulle dinamiche di previsione del proprio futuro (speranza o pessimismo, paura o audacia), di decodifica di situazioni reali in cui ci si viene a trovare, ecc.

In ogni caso, tra le chiavi concettuali del fenomeno televisivo, ce n'è una che per la sua ovvietà tende a essere dimenticata o a passare sotto silenzio, ma che è il punto cruciale del «potere» televisivo: il fattore numerico, in altre parole il fatto che ci siano milioni di persone che ogni giorno, e in particolare ogni sera si sintonizzano su alcuni canali televisivi e che quindi vedono alcuni programmi. È un numero enorme, difficilmente esemplificabile con un'immagine visiva. Come se ci fossero cento stadi come l'Olimpico a Roma o San Siro a Milano affollati di persone che, ogni sera, guardano lo stesso programma. Di qui l'enorme potere del mezzo televisivo. Se il numero di coloro che guardano un canale televisivo importante è altissimo, viceversa il numero di coloro che «fanno» la televisione, come abbiamo già ricordato, è un numero infinitesimale. La televisione tende a dare l'impressione di una presa diretta sulla realtà, di essere una vera e propria «finestra sul mondo», ma è invece un discorso costruito ed elaborato da un numero molto basso di persone, infinitesimo, appunto, rispetto al numero di coloro che guardano la televisione.

Questa dinamica televisiva, per cui ci sono pochissimi che parlano a moltissimi è ancora più accentuata se invece del numero di coloro che «appaiono» in televisione si considera il numero di chi elabora o decide i contenuti di quello che va in onda. Il «filtro» di quello che vedono ogni sera decine di milioni di persone passa attraverso poche decine o al massimo poche centinaia di professionisti.

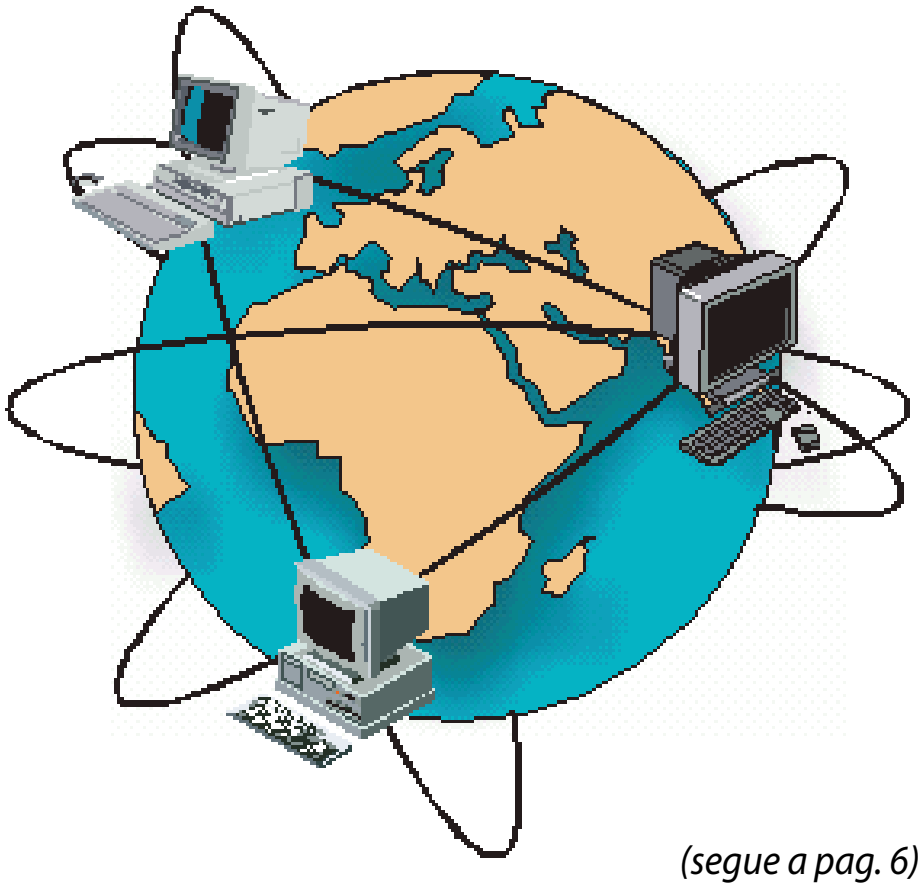
Che cosa significa dare una risposta educativa a tutto questo? Significa anzitutto che ogni dimensione formativa deve oggi assumere un'intensità, una durata e anche una qualità, una capacità di trasmettersi in modo affascinante e convincente notevolmente maggiori di quanto non fosse necessario in passato. Deve anche riuscire a coinvolgere e a impregnare una pluralità di mezzi e di ambiti molto superiore. Di fronte al continuo bombardamento di proposte di valori cui siamo sottoposti, tutte le tradizionali modalità educative rischiano di risultare insufficienti; la trasmissione automatica della tradizione, di un orizzonte vitale da una generazione all'altra, non funziona più; i contesti sono enormemente mutati; ogni giovane oggi ha una quantità di stimoli centrifughi che è straordinariamente estesa e continua. Si richiede una formazione di qualità elevatissima, e che sia anche umanamente coinvolgente.

Dal messaggio di Papa Benedetto XVI
per la XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali
Domenica 5 giugno 2011

Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale

In occasione della XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, desidero condividere alcune riflessioni, motivate da un fenomeno caratteristico del nostro tempo: il diffondersi della comunicazione attraverso la rete **internet**. Le nuove tecnologie non stanno cambiando solo il modo di comunicare, ma la comunicazione in se stessa, per cui si può affermare che si è di fronte ad una vasta trasformazione culturale. Con tale modo di diffondere informazioni e conoscenze, sta nascendo un nuovo modo di apprendere e di pensare, con inedite opportunità di stabilire relazioni e di costruire comunione. Nel mondo digitale, trasmettere informazioni significa sempre più spesso immetterle in una rete sociale, dove la conoscenza viene condivisa nell'ambito di scambi personali. La chiara distinzione tra il produttore e il consumatore dell'informazione viene relativizzata e la comunicazione vorrebbe essere non solo uno scambio di dati, ma sempre più anche condivisione. Questa dinamica ha contribuito ad una rinnovata valutazione del comunicare, considerato anzitutto come dialogo, scambio, solidarietà e creazione di relazioni positive. D'altro canto, ciò si scontra con alcuni limiti tipici della comunicazione digitale: la parzialità dell'interazione, la tendenza a comunicare solo alcune parti del proprio mondo interiore, il rischio di cadere in una sorta di costruzione dell'immagine di sé, che può indulgere all'autocompiacimento.

Soprattutto i giovani stanno vivendo questo cambiamento della comunicazione, con tutte le ansie, le contraddizioni e la creatività proprie di coloro che si aprono con entusiasmo e curiosità alle nuove esperienze della vita. Il coinvolgimento sempre maggiore nella pubblica arena digitale, quella creata dai cosiddetti social network, conduce a stabilire nuove forme di relazione interpersonale, influisce sulla percezione di sé e pone quindi, inevitabil-



(segue a pag. 6)

Dal messaggio di Papa Benedetto XVI *(continua da pag. 5)*

mente, la questione non solo della correttezza del proprio agire, ma anche dell'autenticità del proprio essere. La presenza in questi spazi virtuali può essere il segno di una ricerca autentica di incontro personale con l'altro se si fa attenzione ad evitarne i pericoli, quali il rifugiarsi in una sorta di mondo parallelo, o l'eccessiva esposizione al mondo virtuale. Nella ricerca di condivisione, di "amicizie", ci si trova di fronte alla sfida dell'essere autentici, fedeli a se stessi, senza cedere all'illusione di costruire artificialmente il proprio "profilo" pubblico.

Le nuove tecnologie permettono alle persone di incontrarsi oltre i confini dello spazio e delle stesse culture, inaugurando così un intero nuovo mondo di potenziali amicizie. Questa è una grande opportunità, ma comporta anche una maggiore attenzione e una presa di coscienza rispetto ai possibili rischi. Chi è il mio "prossimo" in questo nuovo mondo? Esiste il pericolo di essere meno presenti verso chi incontriamo nella nostra vita quotidiana ordinaria? Esiste il rischio di essere più distratti, perché la nostra attenzione è frammentata e assorta in un mondo "differente" rispetto a quello in cui viviamo? Abbiamo tempo di riflettere criticamente sulle nostre scelte e di alimentare rapporti umani che siano veramente profondi e duraturi? E' importante ricordare sempre che il contatto virtuale non può e non deve sostituire il contatto umano diretto con le persone a tutti i livelli della nostra vita.

Ne consegue che esiste uno stile cristiano di presenza anche nel mondo digitale: esso si concretizza in una forma di comunicazione onesta ed aperta, responsabile e rispettosa dell'altro. Comunicare il Vangelo attraverso i nuovi media significa non solo inserire contenuti dichiaratamente religiosi sulle piattaforme dei diversi mezzi, ma anche testimoniare con coerenza, nel proprio profilo digitale e nel modo di comunicare, scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di esso non si parla in forma esplicita. Del resto, anche nel mondo digitale non vi può essere annuncio di un messaggio senza una coerente testimonianza da parte di chi annuncia. Nei nuovi contesti e con le nuove forme di espressione, il cristiano è ancora una volta chiamato ad offrire una risposta a chiunque domandi ragione della speranza che è in lui (cfr 1Pt 3,15).

BAR PIZZERIA TRATTORIA
Al Cavallino
Chiuso il giovedì
Via S. Donà 39
30174 Carpenedo Mestre - VENEZIA
Due forni a legna
pizze a mezzogiorno
anche per esportazione
Menu € 10,00
solo a mezzogiorno
nei giorni lavorativi
Tel. 041 611191 fax 041 5347053

ROBERTO CHIARATO
OROLOGERIA - OREFICERIA
e laboratori di assistenza
Specializzato in riparazioni
accurate di orologi antichi
Via Ligabue - Piazza Carpenedo
Mestre tel. 041 5342922

Macelleria F.&C.
di Fabio & Cristina
Carni di prima qualità e specialità
pronte a cuocere o già cotte: pollame,
selvaggina e stinchi al forno.....
Buon appetito con la genuinità in tavola!
Via Ca' Rossa n° 155 Mestre Tel: 041 616564

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

SPECIALITA' Salumi Formaggi Latticini
LA GASTRONOMIA
VIA S.DONA'. 82 - Tel.041/616741
MESTRE
"tutte le specialità gastronomiche"

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
GRUPPO INTESA SAN PAOLO
FILIALE DI PIAZZA CARPENEDO
Piazza Carpenedo - Tel. 041 612577



di Plinio Borghi

IL DILAGARE DELLA MEDIOCRITÀ

Non molto tempo fa un certo Antonello Caporale scrisse un libro sui mediocri (mi sembra s'intitolasse proprio così) e fu ospite di Augias in TV. Non sono ancora riuscito a leggerlo, ma il breve scambio di idee avvenuto in trasmissione mi ha inquadrato l'argomento. In sostanza lo scrittore afferma che in un normale sistema di rapporti sociali il talento (T) ed il conseguente successo (S) dovrebbero marciare di pari passo, se non intervenisse la mediocrità (M) a scombinare l'equazione (T=S) ed a costituire una serie di varianti infinite. Il risultato più evidente è uno squilibrio generalizzato.

Presumo che il testo poi si dilunghi nell'esplicitarne le conseguenze e nel ricercare le forme migliori e meno traumatiche per circoscrivere il danno, ma già l'idea ha scatenato in me una ridda di flash back confermativi, a partire da quando, giovane adolescente, mi sono affacciato al mondo del lavoro, per poi proseguire nell'ambiente militare durante la naia ed esplodere infine in tutta evidenza nel campo politico, sindacale e sociale, dove, in quest'ultimo, mi trovo ancora ad operare. Oh, non fraintendetemi, non sto sostenendo che la nostra realtà sia intessuta e retta da mediocri e men che meno che essi siano la maggioranza, bensì che il numero che vi s'incontra ai vari livelli è sufficiente ad alterare l'equazione di partenza. Infatti, questa figura è di un presenzialismo unico, esasperato, per cui è difficile non averne a che fare. L'ossatura di qualsiasi organizzazione è composta di persone talentuose (non tutte ovviamente della stessa misura) che perseguono com'è giusto il proprio successo e per questo diventano in un certo qual modo trainanti. Coloro che posseggono un minimo di intelligenza e però non sono dotati di soverchia iniziativa in linea di massima accettano di farsi trainare dai più bravi, collaborano, rispondono come meglio possono e finiscono per ricavare il proprio tornaconto.

Il mediocre no, si ritiene più bravo, se si accorge di non esserlo mente anche a sé stesso e se non riesce a superarti ti tira per la giacchetta o ti mette i bastoni fra le ruote. Se a capo dell'organizzazione c'è una persona sveglia, questi stoppa la manovra, ma se anche a quel livello si è già collocato un mediocre, la frittata è fatta. Oltretutto il mediocre avrà sempre il timore che qualcuno gli faccia ombra e allora tenderà a tenere i talentuosi a debita distanza. Aneddoti da raccontare ce ne sarebbero a iosa, ma non è questo lo scopo della riflessione e ognuno avrà memoria di qualche esperienza personale. Mi ricordo che qualche decina di anni fa lessi un volumetto, tutto sommato anche faceto, che trattava del "Principio di Peter", il quale si basava sul seguente teorema: "In qualsiasi organizzazione o gerarchia ognuno tende a salire fino a raggiungere il proprio livello di incompetenza" e concludeva che pertanto ai vertici vi sono queste figure che bloccano o l'apparato stesso o il percorso di chi ha ancora chance da spendere. Da qui l'esigenza di rimuovere questi blocchi, magari con svolazzamenti laterali o promozioni fasulle, cosa peraltro già prefigurata fin dai tempi dei latini col famoso "*promoveatur ut amoveatur*" (promuovere per rimuovere).

Brutta categoria quella dei mediocri (la loro iniziale qui a Venezia assume un altro termine, che non muta tuttavia la sostanza)! Qual è l'arma per combatterli ed il mezzo per non cadere nello stesso difetto? Una sana, vigorosa e consapevole umiltà, che ci aiuti ad affrontare le cose a viso aperto; essere in sostanza consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti, pronti a riconoscere gli errori commessi. In effetti, il mediocre non è che il tiepido che il Signore rigetta dalla sua bocca, come ci ricorda San Giovanni nell'Apocalisse.



MESE DI MAGGIO, TEMPO DI ROSARIO

La sera di sabato 28 maggio si è concluso il rosario itinerante per le strade di Carpenedo. Sono state delle serate serene, sia per il tempo sempre bello, sia per l'atmosfera di raccoglimento e di preghiera che ha caratterizzato tutti gli incontri. È diventato un momento atteso ed irrinunciabile per chi ha scelto, come me, di condividere questo momento con i fratelli delle strade vicine, mettendo in comune anche le intenzioni di preghiera. Pregare gli uni per gli altri, affidando alla Vergine Maria le attese che ogni partecipante aveva nel cuore, è stata una condivisione che ci ha arricchiti ed uniti. Abbiamo sempre iniziato il Rosario con un canto dedicato a Maria e abbiamo concluso con la benedizione, impartita da don Danilo e con un canto finale. È bello constatare che ogni anno cresce il numero dei fedeli che compiono questo pellegrinaggio serale a tutti i capitelli della Madonna. Ogni strada è stata messa sotto la tua protezione, o Vergine Santa, e per tutti si è pregato in queste serate, tienici tutti sotto il tuo mantello, sereni e fiduciosi che in ogni circostanza della nostra vita, Tu intercederai presso Gesù e ci otterrai consolazione e speranza.

Maria

30 maggio: conclusione del Fioretto in Patronato.

Appuntamenti della settimana

Domenica 5 giugno
ASCENSIONE DEL SIGNORE

Lunedì 6 giugno
Pomeriggio: preparazione GREST
18.30: Santa Messa di ringraziamento per il dono dei Sacramenti poi incontro con giochi e buffet per i ragazzi di prima media e familiari
20.15: Preparazione Battesimi del 11/6 - I° incontro
21.00: Gruppo Missioni

Martedì 7 giugno
Uscita dei preti del vicariato
19.00: Commissione Mistagogia

Mercoledì 8 giugno
18,00: Incontro San Vincenzo
19.00: "Gelato prima degli esami"
Incontro dei ragazzi di terza media con il Patriarca a Zelarino

Giovedì 9 giugno - FESTA DELLA REPUBBLICA
Mattinata in Basilica di San Marco:
Festa dei giubilei dei sacerdoti
GREST: 18.30: S. Messa per gli educatori e i ragazzi più grandi e "il punto della situazione" (fino alle 19.45)
20.15: Preparazione Battesimi del 11/6 - 2° incontro
GREST: 21.00. Incontro con i genitori dei partecipanti

Venerdì 10 giugno
Tutto il giorno: PREPARAZIONE GREST

Sabato 11 giugno
Tutto il giorno: PREPARAZIONE GREST
Montaggio Sagra
16.00: BATTESIMI

Domenica 12 giugno - PENTECOSTE

IL RITROVO

Attività del mese di giugno

Giovedì 2 giugno: Festa della Repubblica ***(chiuso)***. La consueta tombola viene programmata per ***Sabato 4 giugno***.
Sabato 11 giugno: ***Chiuso.***
Sabato 18 giugno, ore 16.00: Festa dell'Anziano, in piena sagra, presso la sala Papa Giovanni Paolo II.
Sabato 25 giugno, ore 16.00: Gran concerto musicale (presenteremo in seguito il programma.
Nota bene: Il Ritrovo rimarrà aperto tutto il mese di giugno, con le normali attività (Tombola, Taglio & cucito, Maglieria).

RIPRENDERÀ IN PIENO L'ATTIVITÀ DOMENICA 4 SETTEMBRE

BUONE FERIE ! ! ! ovunque voi andiate ! ! !

SENIOR SERVICE

Dal 1° Giugno il Senior Service osserverà il seguente orario di apertura:

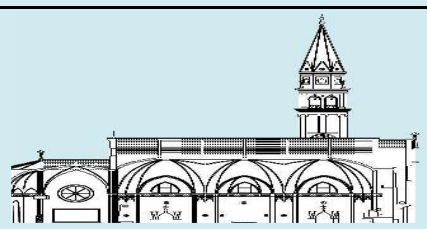
Lunedì dalle 15.00 alle 17.00
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00
Venerdì dalle 15.00 alle 17.00

Resterà chiuso per ferie **dal 1° agosto al 2 settembre.**

Riaprirà il 5 settembre

UNA "VOLTA PER TUTTI

Offerte per il restaurodella chiesa

Dal 23 al 30 maggio	
riporto al 22 maggio	**€ 75.201,00**
	50,00
	150,00
	100,00
Totale parziale	**300,00**
Totale offerte	**€ 75.501,00**

BOTTEGA SOLIDALE

23/5 - Il panificio **Pomiato** ha donato sei ceste di pane. La ditta **Dolciaria Mestrina** ha elargito un vassoio di dolciumi. Il panificio**Vanuzzo** ha offerto due ceste di pane. **24/5 - L'azienda agricola Durigon** di Santa Cristina di Treviso ha fatto omaggio di dodici casse di trote fresche. Il panificio **Busso** ha consegnato due sacchi di pane. Il panificio **Vanuzzo** ha offerto due ceste di pane. Una **signora** che non ha voluto lasciare il suo nome ha portato in canonica una grande borsa di generi alimentari vari. Il panificio **Pomiato** ha donato sei ceste di pane. **25/5 -** Una **signora** che vuole restare anonima ha consegnato in segreteria cinquanta euro in favore della Bottega Solidale. Il dono a cui non siamo abituati è munifico e il nostro grazie grande va a questa signora per la sua generosità e perché ci rincuora il suo apprezzamento per il nostro quotidiano operato. **26/5 -** La ditta **Dolciaria Mestrina** ha elargito un grande scatolone di croissant e pizzette. Il panificio **Busso** ha offerto due sacchi di pane. Il panificio **Pomiato** ha fatto pervenire sei ceste di pane. Il panificio **Vanuzzo** ha donato due ceste di pane e tranci di pizza. Un **giovane studente universitario** ha consegnato in Bottega personalmente una grande borsa di generi alimentari vari offrendosi nel contempo come volontario almeno per il periodo estivo. **27/5 -** Il panificio **Busso** ha offerto due sacchi di pane. Il panificio **Pomiato** ha elargito sei ceste di pane. Il signor **Pancin**, veterano della generosità, ha scaricato personalmente in Bottega dieci casse di bellissime zucchine, distribuite in giornata. Il panificio **Vanuzzo** ha donato due ceste di pane appena sfornato.